

Festa di Maria SS. dell'Udienza

Da tutto il mondo a Sambuca

Programmato un sorteggio per tre viaggi gratuiti da Oltreoceano, dall'Europa e dall'Italia. Altre interessanti iniziative allo studio.

Terza domenica di maggio: festa di Maria SS. dell'Udienza. Un appuntamento importante per tutti i Sambucesi, sia che abitino in paese o che siano emigrati, in posti più o meno lontani. Un appuntamento cui si è presenti sempre, fisicamente o idealmente. Un legame tradizionale, di devozione e di amore, che lega i Sambucesi alla Madonna dell'Udienza.

La Festa mette in moto, annualmente, meccanismi che richiedono mobilitazione di uomini di mezzi.

I Comitati che curano i tre settori in cui si divide la Festa (Corse - Festa Grande - Illuminazione) già si sono messi all'opera per mettere a confronto programmi e idee e avviare proposte operative.

In coincidenza con le festività di fine d'anno si è tenuta, infatti, una riunione plenaria dei tre Comitati per la Festa della Madonna 1982. In tale riunione il rag. Agostino Maggio, Presidente del Comitato Festa Grande, ha avanzato delle proposte che hanno riscosso il consenso di tutti i partecipanti e che meritano, a nostro giudizio, una valutazione positiva per lo spirito che le anima. A. Maggio, con la fantasia operativa che lo caratterizza, ha proposto un'articolazione della Festa che mentre da un lato vuole essere un ritorno alle tradizioni religiose e folkloristiche più tipiche, dall'altro, con il lancio di nuove iniziative, vuole rafforzare meglio i legami tra la Festa e alcune fasce di età della popolazione, per un maggiore coinvolgimento, incanalando il tutto — però — lungo l'alveo tradizionale della devozione a Maria SS. dell'Udienza.

«La Voce di Sambuca», sensibile a tutte le iniziative che hanno particolare incidenza nella vita sambucense, ha chiesto al rag. Maggio di anticiparci le linee programmatiche della prossima Festa.

Questi i punti principali — in linea di massima ovviamente — fissati da ogni Comitato:

Comitato FESTA GRANDE

- a) conferma — nel pieno rispetto dell'aspetto principale religioso — di usanze tradizionali e folkloristiche e recupero di quelle cadute in disuso;
- b) inserimento della «zona di trasferimento» nel contesto dei festeggiamenti;
- c) inserimento del Nuovo Teatro Comunale (se disponibile) e del Calvario nel programma delle manifestazioni;
- d) lancio delle nuove manifestazioni capaci di coinvolgere tutte le fasce di età e interessando vari settori (i giovani e la Scuola, la cultura e l'Arte, l'Adriana e la zona archeologica, il Lago, lo sport, il turismo, ecc.);
- e) rafforzare, mediante opportune iniziative, il legame tra Sambuca e i suoi figli emigrati e tra la Madonna dell'Udienza e i tanti suoi fedeli sparsi nel mondo;
- f) sfruttare la Festa come motivo per fare conoscere Sambuca in Italia e nel mondo;

- g) ridimensionare e razionalizzare le manifestazioni utilizzando meglio l'arco delle tre giornate di festa;
- h) effettuare la chiusura della festa il lunedì utilizzando, possibilmente, elementi locali o ricorrendo all'esibizione di solisti di vaglia (pianisti, violinisti, chitarristi, ecc.);
- i) istituire un premio per il balcone (o veranda o finestra) meglio adornato di fiori, piante o addobbi, situato lungo il percorso della processione;
- l) creare un collegamento permanente tra i Comitati della Festa e i Comitati «Corona di quartieri»;
- m) istituire un registro dei pellegrini;
- n) istituire un registro storico dei Comitati della Festa andando a ritroso negli anni.

Comitato CORSE

- a) ristrutturazione, sempre nel rispetto dei principali aspetti tradizionali, dello svolgimento delle «corse di cavalli»;
- b) indire la prima edizione del «Palio sambucense». Ogni «Corona di quartiere» parteciperà al Palio e sarà rappresentata da due cavalli. I quartieri partecipanti saranno questi dodici:
 - 1) Purgatorio-S. Croce;
 - 2) Matrice-Belvedere;
 - 3) Celso-Rosario;
 - 4) Piazza-Via Roma-Via Crispi;
 - 5) Collegio;
 - 6) Macasinazzi-Figuli-S. Antonino;
 - 7) Concezione;
 - 8) Piazzetta Merlini-Bonadies;
 - 9) S. Calogero;
 - 10) S. Giuseppe;
 - 11) Carmine-Orologio;
 - 12) Zona trasferimento.

Comitato ILLUMINAZIONE

- a) ripristino e restauro parziale di «archini» e dell'«Arco trionfale»;
- b) ripristino, se possibile, di parti o «figure» dell'impianto tradizionale di illuminazione «alla veneziana», cadute in disuso;
- c) sostituzione di «archini» inutilizzabili con archini nuovi.

La maggiore novità, in senso assoluto, è data dal sorteggio di tre biglietti aerei per un viaggio di andata e ritorno da:

- 1) Oltreoceano a Sambuca;
- 2) dall'Europa a Sambuca;
- 3) dall'Italia a Sambuca (in questo caso il biglietto aereo sarà convertibile in biglietto di treno o in valuta corrispondente per chi si sposta con mezzi propri).

Il sorteggio — con tutte le difficoltà che comporta e per il rispetto delle leggi che lo regolano — è finalizzato a cementare il legame affettivo tra Sambuca e i suoi figli emigrati.

I vincitori dei tre biglietti sorteggiati saranno ufficialmente festeggiati con un'apposita manifestazione.

COMITATO FESTEGGIAMENTI

MARIA SS. DELL'UDIENZA

MAGGIO 1982

COMITATO «FESTA GRANDE»

Agostino Maggio, presidente; Vincenzo Bono (G.ppe), vice-pres.; Lillo Sagona - Michele Gandolfo (Vito) - Nino Palermo (Vincenzo) - Salvatore Glorioso - Paoletta Gagliano - Caracappa Mariella componenti; Nicola Calcagno segretario.

COMITATO «CORSE»

Cacioppo Salvatore presidente; Maggio Pasquale (F.sco) - Rizzuto Giovanni - Amato Agostino - Maurici Giuseppe - Amato Giuseppe - Marsina Audenzio componenti.

COMITATO «ILLUMINAZIONE»

Cottone Giovanni presidente; Palmeri Antonino - Guzzardo Renzo - De Luca Vincenzo - Rinaldo Francesco - Perla Francesco - Maniscalco Giorgio componenti.

Franco La Barbera

L'impegno politico di una donna sambucense

Testimonianza di Maria Mulè, raccolta e scritta da Francesca Marzilla Rampulla.

Mio padre era socialista. Il mio uomo, più grande di me di sei anni, comunista. Avevo 18 anni quando mi sposai e prima di allora non mi ero mai occupata di politica, anche se avevo ascoltato in più occasioni i discorsi politici di mio padre. Fu mio marito che mi sensibilizzò ai problemi sociali ed alle questioni politiche.

Quando nel 1926 il PNF iniziò a soffocare qualsiasi forma di opposizione, arrestando senza sosta i «sovversivi» e vietando le adunanze, tutti coloro che avevano opinioni diverse da esprimere furono costretti a manifestarle, quando le manifestavano, di nascosto, nei loro incontri segreti e notturni. Mio marito che mi dissimulava dai fascisti, incontrava i suoi amici dissidenti, comunisti anche loro, in un casolare adibito a deposito di paglia e legna, di notte. Lì, alla luce fioca di una lanterna, passavano diverse ore a parlare e ad ascoltare. Nino Giaccone che leggeva e spiegava loro i testi messi al bando dal PNF, perché contenenti «idee sovversive». Dopo ogni incontro e prima di congedarsi badavano, naturalmente, a nascondere i libri sotto un quadrato di mattoni del pavimento; questi mattoni erano stati precedentemente staccati con notevole perizia e, ogni volta, venivano ricomposti con estrema precisione, per non dare sospetto in chi in quella cascina entrava per motivi diversi.

Nino Giaccone era un mastro muratore che si avvaleva, per il suo lavoro, dell'aiuto di alcuni giovani manovali: mio marito era uno di questi.

Sapevo tutto di quegli incontri, delle letture che venivano fatte, di quanto il Giaccone fosse un oratore accattivante e, persino, dei benefici che gli ascoltatori ne ricavano; naturalmente, era mio marito che mi riferiva, poiché era sua abitudine rendermi partecipe di ogni sua cosa.

Fu così che, a poco a poco, finii col fare mie le sue idee. Cominciai allora a leggere qualche «testo proibito»: ricordo che la lettura de «I miserabili»¹, de «L'uomo che ride»², de «La figlia del Capitano»³, de «Il tallone di ferro»⁴, de «La madre»⁵ mi affascinarono particolarmente. Ricordo anche che cominciavo a leggere quando fuori era già buio, alla luce incerta e tremante di una candela che rendeva animati i caratteri del libro, e che dopo, ultimata la lettura, dovevo anch'io intrattenermi in quel rito, fastidioso ma necessario, di occultamento.

Dei libri di cui mio marito mi aveva riferito, uno in particolare modo stimolò la mia curiosità: il titolo credo che fosse «L'anno duemila», ma non sono sicura di ricordare bene. Questo libro era di proprietà del Giaccone e poiché desideravo leggerlo, dissi a mio marito di chiederlo in prestito. Lui tentennò molto, ma alla fine mi accontentò, come sempre; in seguito compresi che aveva avuto ragione ad esitare perché, alla sua richiesta, il Giaccone andò su tutte le furie; certamente non per il libro ma per il fatto, molto grave per lui, che mi avesse riferito tutto sui loro incontri, che dovevano invece rimanere segreti; «ma non capisci che se arriva qualcosa alle orecchie dei fascisti, finiamo tutti dentro?», gli gridò. Mio marito allora lo ras-

sicurò sulle mie idee e sul fatto che ero «una di loro» e, per dargli modo di verificare quanto sosteneva, lo invitò quella sera stessa a casa nostra.

Quella sera fu molto importante per me perché, avendo avuto modo di esporre le mie idee e di dire come intendeva collaborare alla loro causa, iniziai il mio attivismo politico.

Cominciai col cercare di fare prendere coscienza alle mie amiche e alle vicine di casa delle quali sapevo che, bene o male, condividevano le nostre idee. In seguito mi impegnai a sensibilizzare altre donne, e svolgevo tale compito con estrema precauzione e con la paura che qualcuno potesse fare qualche soffiata.

Dopo la caduta del Fascismo, invece, nel marzo-aprile del 1944, avendo raggiunto libertà di azione, io ed altre compagne ci organizzammo immediatamente. Inizialmente mi avvalsi dell'aiuto di Cicio Fanny e Dattolo Vita; quest'ultima divideva con me, oltre alle idee, anche il cortile. In un secondo momento si unirono a noi, Maria Mulè, mia omonima, Geraci Antonietta, Maggio Maria, Campisi Enza e Gulotta Anna, tutte più giovani di me. Insieme fondammo la Sezione Femminile del PCI a Sambuca.

Fondata la Sezione, non restava che cercare di affiliai al Partito quanta più gente possibile; a tale scopo, avvalendoci dei consigli e dell'aiuto dei nostri compagni, organizzammo le Cellule, che erano formate da un minimo di 5 persone ad un massimo di 10 e si distribuivano nei quartieri per esporre e divulgare le idee del Partito. La maggioranza fu raggiunta dopo un solo anno di tale propaganda e la gente affluiva sempre più numerosa nella Sezione del PCI.

Fu necessario allora eleggere i Capogruppo, che avevano il compito di riunire i simpatizzanti per parlare loro delle idee e delle finalità del Partito; naturalmente il nostro lavoro veniva agevolato dalla distribuzione di opuscoli e libri, che ci venivano forniti dai compagni.

Raggiunta a Sambuca una certa forza, organizzammo la propaganda nei paesi vicini; si andava con i compagni, sui camions e le bandiere, a Sciacca, Contessa Entellina, Giuliana e, bisogna dirlo, anche in questi paesi riuscimmo a conquistare molta gente alla nostra causa, soprattutto artigiani e braccianti agricoli.

Francesca Marzilla Rampulla

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA

**SUPERMARKET
QUADRIFOGLIO**

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

- ¹ Victor Hugo.
- ² Victor Hugo.
- ³ Alexander Puskin.
- ⁴ Jack London.
- ⁵ M. Gorkj.

Leggete e diffondete

La Voce di Sambuca